

## Non tutto è perduto Ala in attesa di uno strapuntino

Acque agitate nel gruppo dei verdiniani che non ha festeggiato neppure il primo compleanno e già si è spaccato sulla fiducia al Senato. Dopo una riunione interna, che si era svolta nella mattinata di ieri, infatti, alla fine è prevalsa la linea del non voto. Il gruppo ha deciso di uniformarsi al comportamento tenuto dai deputati alla Camera. Una decisione, a quanto si apprende, non proprio indolore: dei 17 parlamentari riunitisi a via Poli una decina era dell'idea di votare no. Ma poi ha prevalso la posizione di minoranza e quindi la non partecipazione al voto. Un modo per mandare un segnale al neo governo. Anche perché la partita sui 44 posti tra sottosegretari e viceministri è ancora tutta da giocare. Una cosa è certa, però, almeno a sentire un senatore di punta di Ala come Vincenzo D'Anna (*nella foto*) e cioè che per Gentiloni non saranno tempi facili: "Credo che il suk si sia già aperto perché sono arrivati 6-7 voti del tutto imprevisti. E da lunedì, con le nomine dei sottosegretari, il premier dovrà pagare dazio".

